

LA CHIESINA di CAPREZZO

Caprezzo è un paese di meno di duecento abitanti nel territorio del Verbano-Cusio. Parcheggiata l'auto a Ramello, affrontavo la salita di qualche chilometro sui tornanti fino a Caprezzo, all'altezza di circa 500 metri. All'imbocco del paese si presenta un viottolo con una Via Crucis, una delle tante che si incontrano in questi luoghi. Gli affreschi delle cappelle sono purtroppo spesso sbiaditi, anche se alcune tavolette esposte rivelano il nome dei loro pittori, talvolta provenienti anche da località del Canton Ticino. Il viottolo erboso conduce ad una chiesina sita su un promontorio, con una vista mozzafiato su un ampio territorio. La chiesina è stata costruita a ricordo della peste del 1630, che a Caprezzo non era stata particolarmente violenta. Gli abitanti, secondo la tradizione, parlano di un fantasma della chiesa, un prete che a mezzanotte si materializza sul piccolo piazzale alla ricerca del chierichetto per la messa. Non ho mai trovata aperta la chiesa, e ho potuto solo sbirciare l'interno attraverso una delle finestre con inferriata del frontale. Oggi il piazzale antistante offre qualche posto a sedere e la presenza di un paio di riflettori per illuminare il frontone. La mia visita a Caprezzo e alla sua chiesina votiva si ripeteva abbastanza frequentemente, e la sosta sul piazzale era scontata e gradita. Ma confesso che, anche se non credo ai fantasmi, il pensiero di trovarmi a mezzanotte sul piazzale della chiesina di Caprezzo ancora oggi mi intriga e mi fa rabbrivire.